

Applausi per Buccirosso e il suo “Pomo della discordia”

Pubblicato: Domenica 17 Dicembre 2017



È andato in scena sabato sera, al Teatro Apollonio di Varese, la commedia **“Il pomo della discordia”**, di e con **Carlo Buccirosso**, volto già noto sia in televisione che al cinema.

La commedia, della durata complessiva di circa tre ore – che nulla ha a che vedere con l’antico mito greco, contrariamente a quanto il titolo stesso possa evocare –, ha come soggetto l’omofobia, e come scena la casa di una famiglia alto borghese (Buccirosso interpreta un notaio; l’ex fidanzata del figlio, ha un padre avvocato, ed il vicino di casa è un architetto) **all’interno del quale si gioca l’equivoco generato dalle nuove tematiche di una sessualità** (omosessualità, trans gender, bisessualità) poco masticate dal notaio, che confessa e mostra la sua provenienza da una cultura cattolica, e che mette in luce paure, timori, e difficili cambiamenti insiti in questa società.

La scena è stata divisa in due parti, una antistante (la terrazza della casa) e l’altra posteriore (l’interno dell’appartamento) gestiti da una tenda piuttosto trasparente, fatta salire o scendere, **a seconda del luogo dove maggiormente si svolgono i dialoghi**. In tale artificio, ci pare di aver intravisto il voler sottolineare la differenza tra uno spazio pubblico, esterno (la terrazza), una facciata; ed uno spazio più intimo, privato (l’interno dell’appartamento); un parallelo con le dinamiche di facciata ed interiori che suscitano problematiche quali quelle del soggetto stesso della commedia.

Buccirosso, **mostra la sua grande padronanza dei dialoghi e dello spazio scenico**, accompagnato da un ottimo cast. Ad iniziare da **Anna Nazionale**, nel ruolo della moglie, abile anche nel cantare. Ed anche gli altri interpreti dei vari personaggi, che hanno mostrato soprattutto versatilità, nel danzare (un ben eseguito tango) e nel cantare (una Habanera della Carmen di Bizet, cantata in un registro non da

soprano). **Il lungo applauso finale del pubblico, è stato ben meritato.**

di [Silvano De Prosio](#)